

VERBALE DELLA SEDUTA COSTITUTIVA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 3 MAGGIO 2004

Presidenza: Gianbeato Vetterli

Vicepresidenza: Mauro Belgeri

Scrutatori: Simone Beltrame e Mauro Silacci

Presenti: Alberto Akai, Barbara Angelini Piva, Michele Bardelli, Mauro Beffa, Mauro Belgeri, Simone Beltrame, Roberto Bottani, Marco Büchler, Bruno Buzzini, Omar Caldara, Paolo Caroni, Mauro Cavalli, Rocco Cellina, Patrick Chappuis, Fabio Chiappa, Luisella Chiesa, Nadir Cortesi, Jvo Decarli, Luca Franscella, Luca Giudici, Alex Helbling, Aldo Lafranchi, Anna Lafranchi, Gianpietro Leonardi, Stelio Mondini, Ronnie Moretti, Renzo Papa, Massimo Respini, Giovanni Roggero, Fabio Sartori, Mattia Scaffetta, Mauro Silacci, Beniamino Valsecchi, Gianbeato Vetterli, Luigino Vidoli Manzini, Elena Zaccheo, Peter Zemanek

Assenti scusati: Pietro Angeli Busi, Silvano Bergonzoli e Enzo Parianotti.

Membri del Municipio presenti: Carla Speziali, sindaco;
Renza De Dea, Diego Erba, Tamara Magrini, Marco Pellegrini, Alain Scherrer, Tiziana Zaninelli, municipali

---oooOooo---

Alla presenza di 36 consiglieri su 40 il signor **Beniamino Valsecchi**, decano del legislativo comunale, dichiara aperta la seduta costitutiva con il seguente **ordine del giorno**:

1. costituzione dell'Ufficio presidenziale provvisorio;
2. dichiarazione di fedeltà alla Costituzione dei neo eletti consiglieri e subentranti e consegna delle credenziali;
3. nomina dell'ufficio presidenziale (presidente, vice presidente e due scrutatori);
4. approvazione ultimo verbale;
5. nomina delle commissioni permanenti (gestione, piano regolatore e legislazione);
6. nomina dei revisori dell'azienda municipalizzata dell'acqua potabile;
7. nomina dei delegati e dei subentranti del Comune nei Consorzi e negli altri Enti cui il Comune fa parte;
8. esame e delibera sui seguenti messaggi municipali:
M.M. no. 112 concernente alcune domande di naturalizzazione

M.M. no. 114 riguardante la commutazione dell'uso e l'alienazione di una parte del mappale no. 1287 RFD Locarno a Locarno Monti;

9. mozioni e interpellanze.

Entra in sala il signor Giovanni Roggero; i consiglieri comunali presenti sono ora 37.

Il signor **Beniamino Valsecchi**, nella sua qualità di decano del consiglio comunale, pronuncia la seguente allocuzione:

“Questa sera mi è riservato l'onore di rivolgermi a voi in veste di decano del Consiglio comunale della Città di Locarno. Vorrei, prima di tutto, in questa significativa occasione, esprimere la mia riconoscenza al Partito liberale radicale per la fiducia accordatami e a tutti i cittadini che hanno voluto sostenermi con le loro attestazioni di stima nelle recenti elezioni comunali.

Questa sera, entrando in questa sala, ho dovuto confrontarmi con uno stato d'animo particolare. Mentre varcavo la porta, mi è tornato alla mente l'anno 1948 quando- per la prima volta- entrai a Palazzo Marcacci per esprimere il mio voto come cittadino.

Da allora ho avuto modo di partecipare attivamente alla vita di questa nostra città, alla sua crescita e al suo sviluppo. Ho potuto cogliere le numerose trasformazioni sociali ed economiche che si sono succedute con sempre maggiore rapidità. Ho avuto il piacere di conoscere ben cinque sindaci che hanno assunto – con lealtà e onestà – la conduzione di Locarno: da Giovan Battista Rusca a Carlo Speziali, da Diego Scacchi a Marco Balerna. E' ora il turno di Carla Speziali.

Oggi, 56 anni dopo, sono nuovamente qui e questa volta mi ritrovo a far parte con voi del Legislativo comunale. Da allora è passato molto tempo e, forse, alcuni di voi si chiederanno come mai io abbia accettato questa sfida alla mia... veneranda età. L'ho fatto dopo una profonda riflessione: a spingermi ad accettare la proposta del mio partito è stata anche una frase che avevo letto su una rivista. Diceva: “Gli anziani sono saggi”.

Non so se questo fatto sia vero fino in fondo, ma per più di 60 anni ho avuto modo di impegnarmi in diversi modi per la nostra comunità. In ambito professionale, prima di tutto. Un lavoro, quello dello scalpellino, che temprava il braccio e la volontà, dandoti la forza per superare ogni difficoltà.

E poi in ambito sportivo e umanitario, prima nel settore ginnico e poi, dal 1995, con la fondazione del Team Benefico che, credo, tutti voi conosciate.

Queste due attività mi hanno dato la possibilità di entrare in contatto con migliaia di giovani. Giovani che oggi, spesso, sono protagonisti dell'attualità. Frequentemente in modo positivo – e questo è certamente motivo di soddisfazione – ma in altre circostanze in ben diverso modo.

A volte di fronte a vandalismi, risse, e altro ancora, si punta il dito su di loro. Una situazione che, per certi versi, non può essere né sottovalutata né tollerata e richiede un intervento determinato e responsabile da parte delle autorità.

Ma la mia esperienza m'insegna che pure educatori e famiglie debbano – di fronte a queste delicate situazioni- fare la loro parte. I giovani vanno ascoltati e occorre insegnare loro anche il valore fondamentale del rispetto. Di tutti e di tutto.

Sono ben cosciente che la crisi economica che si accompagna al disagio giovanile non fa altro che aggravare questo fenomeno. Del resto non potevamo aspettarci di poter sempre nuotare nell'oro. Ricordo quando i nostri anziani dicevano, con saggezza, che “prima o poi le castagne sarebbero diventate piccole”.

Negli ultimi anni quella previsione si è purtroppo avverata e in una situazione critica come quella che stiamo attraversando il compito delle autorità politiche assume un'importanza ancora maggiore. Chi oggi siede in Consiglio comunale e in Municipio è chiamato prima di tutto a

risolvere i problemi, non a crearne altri, antepoendo magari gli interessi personali o di partito a quelli dell'intera cittadinanza. Siamo qui per dimostrare rispetto gli uni verso gli altri, per collaborare e per contribuire tutti assieme a far fronte alle sfide che la Città deve affrontare. In questi giorni mi sono spesso tornate alla mente le parole di mio padre. "Nella vita – diceva – bisogna essere onesti e galantuomini". Una filosofia che, purtroppo, oggi è sempre meno diffusa.

Vorrei infine esprimere un invito anche al nuovo sindaco e all'intero esecutivo, nel quale siedono – ed è nota d'orgoglio per la nostra Città – ben quattro donne. A loro e ai colleghi uomini chiedo di lavorare in armonia e con grande collegialità. Il nostro comune ha bisogno di un Esecutivo forte, pronto ad assumere la piena responsabilità delle sue scelte e a prendere decisioni non sempre popolari. Di fronte a queste sfide sarebbe un vero peccato – e sicuramente verrebbe tradita anche la fiducia che i cittadini vi hanno accordato – se si lavorasse dall'interno contro le decisioni adottate all'unanimità.

Per concludere vorrei rivolgere un pensiero particolare a tutti i cittadini meno fortunati. I malati, gli emarginati, coloro che si trovano in difficoltà economiche, invitandoli a non perdere mai la speranza e la fiducia nelle istituzioni, che sicuramente non li abbandoneranno. Quanto a me – ricordando, in questa serata particolare, la mia famiglia, dalla quale ho sempre avuto grande appoggio – spero di poter avere la salute e l'energia necessarie per portare a termine con successo questa - per me – nuova e irripetibile esperienza politica.

Vi ringrazio per l'attenzione e auguro a tutti voi – anzi a tutti noi – quattro anni di lavoro proficuo, che ci permetta di puntare al rilancio della città, migliorando soprattutto la collaborazione con i comuni vicini, non solo nell'interesse di Locarno ma in quello dell'intera regione.

"La vera felicità consiste nell'essere utile agli altri". E' il mio impegno ed è quanto auguro anche ad ognuno di voi."

UFFICIO PRESIDENZIALE PROVVISORIO

Il signor **presidente** invita a completare l'ufficio presidenziale con la designazione di due scrutatori.

A nome del gruppo PLR il signor Fabio Chiappa propone il signor ***Mauro Silacci***; a nome del gruppo PPD il signor Massimo Respini propone il signor ***Simone Beltrame***.

DICHIARAZIONE DI FEDELTA' ALLA COSTITUZIONE E ALLE LEGGI

Si procede alla dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle leggi da parte dei neo eletti consiglieri subentranti, alla sottoscrizione della relativa dichiarazione e alla consegna delle lettere credenziali.

UFFICIO PRESIDENZIALE DEFINITIVO

Interviene la signora **Elena Zaccheo** esprimendo quanto segue:

"Chiedo la parola per esprimere – all'inizio della legislatura – alcune riflessioni che rappresentano il filo conduttore dell'agire mio e del partito che rappresento nel corso dei prossimi quattro anni. Locarno non può più attendere miracoli o sperare in cambiamenti improvvisi e drastici della situazione. Noi politici, che siamo i primi responsabili del livello della qualità di vita dei Locarnesi e dei loro ospiti, abbiamo ora il dovere di agire senza tentennamenti. Abbiamo soprattutto il dovere di non commettere più gli errori del passato, pena la nostra definitiva perdita di credibilità.

Ci siamo distinti per una litigiosità senza fine, per aver perso occasioni importanti. La Città ne è uscita malconca. Mi chiedo: quale vantaggio elettorale è stato tratto dai "coups d'éclat", dalle opposizioni, dalle sparate demagogiche? Tanto per essere concreta: il referendum contro la passerella, quello contro la tassa sul sacco ed altre iniziative del genere cosa hanno portato ai Locarnesi e a chi ne è stato il paladino? Nulla. Cosa hanno tolto? Moltissimo.

Non sono solo le iniziative o i referendum a farmi salire la mosca al naso. Sono anche i ricorsi defatigatori, le interpellanze e le mozioni fatte per apparire sui giornali, ma che fanno perdere tempo ed energie, le polemiche sterili e improduttive. Altro esempio: la costruzione del porto regionale è stata osteggiata per due anni con ricorsi (fortunatamente respinti) di cittadini che oggi ammettono apertamente di avere sbagliato. So che i diritti dei cittadini sono sacrosanti, così come sacrosanti sono gli strumenti democratici a loro disposizione, ma so che questi strumenti possono essere usati bene o male, a proposito o a sproposito. Dai politici e dai partiti – che hanno una responsabilità accresciuta – è doveroso attendersi un uso oculato di questi strumenti, cominciando dalla corretta informazione. La votazione sulla passerella è un esempio preclaro dell'uso improprio dell'informazione. Lungi da me l'idea di essere polemica in entrata di legislatura, sarebbe altrettanto sbagliato. In questo caso il mio obiettivo, quale Presidente del partito di maggioranza relativa, è quello di lanciare un appello: facciamo in modo che la legislatura sia più costruttiva e feconda di iniziative rispetto a quelle che l'hanno preceduta, facciamo in modo di essere ricordati, noi tutti, per quello che abbiamo fatto, non per quello che abbiamo disfatto.

Ci si presenta l'occasione di far partire il processo di aggregazione, da tempo vagheggiato. Non cominciamo a tarpare le ali a chi deve lavorare in questo senso, avviando un dibattito interno sulla piccola, media o grande aggregazione. Diamo il chiaro mandato ai nostri rappresentanti di mettere l'asticella il più in alto possibile, di tentare il balzo che ci porta al record. È inutile pensare al processo aggregativo come ad un salame che si può mangiare fettina per fettina. Non si fanno aggregazioni un anno sì e un anno no. La storia ce lo insegna. Quindi diamo avvio allo studio per l'aggregazione più ampia possibile, senza polemiche interne e senza falsi ed inutili autocensure o, peggio, protagonismi.

Dobbiamo fare ordine nei nostri conti e nella nostra amministrazione, È importante, perché da decenni stiamo facendo il passo più lungo della gamba. Assecondiamo il Municipio e chi ci darà indicazioni che ci permettano di presentare ai cittadini, tra breve, una macchina amministrativa più efficace ed oliata. Con l'assegnazione dei dicasteri è stato dato mandato alla rappresentante di quella che in passato è stata "l'opposizione di governo", la Lega, di avviare il progetto di riforma dell'amministrazione, È un esercizio interessante, perché dimostrerà finalmente se la Lega saprà e vorrà prendersi le responsabilità di governo che le incombono. È altrettanto interessante, perché porterà alla luce l'atteggiamento di tutti gli altri partiti e dei loro rappresentanti. A proposte forti, incisive che – speriamo – verranno presto enunciate, vedremo se noi, UDC, PPD, PS e ovviamente PLR, opporremo resistenze puntuali tanto per salvare qualche scheda, qualche sacca di privilegio o, semplicemente per tentare ingraziarci questo o quella piccola enclave di improduttività. Sarebbe sciocco e autolesionista seguire ancora questa strada.

Dobbiamo infine rendere più bella la nostra città. Ci sono progetti che languono da decenni. La sistemazione di Piazza Grande ad esempio. Chi si reca in questi giorni a Cannobio vedrà che quel piccolo comune è riuscito a sistemare, con una spesa relativamente modesta (meno di due milioni di Euro) tutto il Lungolago e la piazza. Mi è capitato di parlare con una commerciante del posto: non è contenta. La gente butterà le "chewing gum" per terra e le lastre di granito si macchieranno, in inverno si scivolerà, i ristoratori occuperanno la Piazza con tavolini e ombrelloni e via lamentando. Ho sentito molte altre persone, invece contente. A Locarno attorno alle lamentele di questa commerciante si sarebbe già imbastita una polemica e la piazza sarebbe ferma. A Cannobio la Piazza è stata rifatta, e bene. Ecco l'esempio da seguire ed ecco l'appello che vi rivolgo: supportiamo tutti coloro i quali avranno la voglia e il coraggio di fare diventare più bella, più attrattiva, più vivibile questa città, che ne ha bisogno come il pane.

Concludo con una promessa. I rappresentanti del Partito Liberale Radicale nei consessi pubblici saranno in prima fila, durante tutta la legislatura, per fare di Locarno una Città più grande, più sana e più bella."

La signora Elena Zaccheo, a nome del gruppo PLR propone, alla carica di presidente, il signor **Gianbeato Vetterli**.

Il signor Massimo Respini, a nome del gruppo PPD, propone, alla carica di vice presidente, il signor **Mauro Belgeri**.

I capi gruppo PLR e PPD propongono alla carica di scrutatori i signori **Mauro Silacci** e **Simone Beltrame**.

La signora Elena Zaccheo comunica che il gruppo PLR ha designato il signor Fabio Chiappa quale capo gruppo.

Il neo eletto presidente del Consiglio comunale, signor **Gianbeato Vetterli**, assumendo la carica presidenziale, ringrazia il collega Beniamino Valsecchi per la bellissima apertura della legislatura e pronuncia le seguenti parole:

“Desidero anzitutto ringraziarvi per l'onore e la fiducia accordatami nel chiamarmi a presiedere questo consesso nel primo anno della nuova Legislatura.

Assumo con impegno il sicuramente gratificante incarico in un momento non certo entusiasmante nella vita del nostro paese, sia lo si guardi con gli occhi della Città, che con quelli della regione, del Cantone o della Confederazione.

Nelle scorse settimane ho pensato parecchio sugli argomenti da toccare per rivolgermi a voi in quest'occasione, nessuno si meraviglierà se, coerentemente con la mia pluri-decennale attività politica, esprimerò soprattutto alcune mie considerazioni sulla gestione pubblica in generale e sul lato finanziario in particolare piuttosto che su aspetti filosofici o ideologici della stessa.

Intravedo nell'attuale classe dirigente ma anche nel popolo una certa qual incapacità a reagire in modo efficace - con riforme mirate a correggere gli squilibri creatisi con il tempo - alla più recente evoluzione della società, caratterizzata dalla crescita economica zero, se non addirittura da una deflazione, e dalla parallela modifica della piramide della popolazione con chiara tendenza all'invecchiamento della stessa, con tutte le sue conseguenze. Questi sono certamente i due fattori più importanti che, di questi tempi, influenzano in modo significativo l'azione politica nel nostro paese.

Storicamente l'incapacità ad affrontare efficacemente le riforme è tipica delle popolazioni che hanno raggiunto un benessere al di sopra della media di altre realtà prossime e tendono perciò logicamente a conservare i privilegi raggiunti anche se determinate premesse non sono più date, per cui, nell'illusione che quanto è stato ottenuto è acquisito per sempre, si tende più o meno all'immobilismo e ben presto si è sorpassati dagli altri, che motivati a fare meglio, si danno ancora da fare attivamente per raggiungere livelli economici e di qualità di vita migliori.

È di questi giorni l'apertura definitiva dell'UE ai paesi dell'est, paesi in cui, al di là dei sicuramente molti problemi ancora irrisolti dovuti alla sempre difficile apertura repentina alla democrazia, vi è un grande fiorire di iniziative economiche e politiche sostenute da una classe di intellettuali ed imprenditori di grande livello, troppo tempo repressa da regimi totalitari e quindi oggi ancor più rigogliosa, nei confronti della quale la nostra paura del nuovo, il nostro dire di no, il nostro immobilismo corrisponde a pura e semplice geriatria politica di cui ben presto sentiremo ancor più i deleteri effetti.

Locarno non fa eccezione a questa regola ed ha certamente perso in questi ultimi 20 anni parecchio di quello smalto che deteneva fino all'inizio degli anni '80.

Incolpare per questo la sola classe politica sarebbe tuttavia troppo semplicistico, la verità è che tutti, dall'ultimo fino al primo cittadino devono assumersi in qualsiasi momento le proprie responsabilità per far progredire il proprio paese, se le varie componenti del paese giocano uno contro all'altro, e ognuno sa quanto questo nel Locarnese è sovente avvenuto e sta ora avvenendo in tutto il paese con la forte radicalizzazione delle posizioni, tutte le energie profuse si annullano, si rimane sul posto e poiché rimanere sul posto in un mondo sempre più competitivo equivale a regredire già abbiamo trovato la principale causa dell'attuale scomoda situazione in cui siamo caduti.

Per progredire invece bisogna avere delle visioni, fissarsi degli obiettivi, elaborare progetti, creare le basi per poterli realizzare, rimbocarsi le maniche tutti assieme e cercare di remare coordinati nella medesima direzione.

È indubbio che, poiché nessun progetto sarà mai realizzabile sulle sabbie mobili del dissesto finanziario, la prima cosa da fare è ricreare condizioni finanziarie sane ed equilibrate su cui poggiare tutte le ulteriori azioni politiche ed una piattaforma minima di politica sociale ed economica accettabile ed accettata da tutte le forze presenti sul campo.

A Locarno attualmente non vi è purtroppo unità d'intenti né sulla piattaforma su cui poggiare un'innovativa azione politica e nemmeno su come ricreare l'auspicato equilibrio finanziario.

È chiaro che, per ottenere tutto ciò, nessuno può chiamarsi fuori, nemmeno i settori come il sociale o la scuola tuttora erroneamente considerati intoccabili.

Se in questi settori taluni tagli non possono effettivamente essere attuati senza mettere in seria discussione gli obiettivi prefissati, questi settori devono comunque partecipare al riequilibrio finanziario impegnandosi a svolgere i propri compiti con maggiore efficienza ed efficacia e quindi a costi più contenuti per la comunità.

A differenza di quanto, erroneamente, mi si attribuisce, io non sono certamente uomo di tagli tout court, io sono sempre stato, per le ragioni testé espresse, uno strenuo difensore di finanze sane per lo Stato, perché mancando questa premessa nessuna visione, nessun progetto e nessun obiettivo politico può oggettivamente essere mirato.

Ed all'equilibrio finanziario tutti devono partecipare, deresponsabilizzare il cittadino illudendolo che lo Stato è una mucca che si può mungere all'infinito è pura demagogia e oltre che portare al fallimento dello stato porta anche al fallimento di qualsiasi patto sociale.

L'attualità ancor più della storia insegnano che nessun Stato povero potrà mai essere uno Stato sociale.

Tagli sono quindi sempre giustificati dove servono ad eliminare veri e propri sprechi, e nessuno potrà dire che da noi non ve ne sono, mentre nei settori che consumano moltissime risorse dello Stato ci si deve impegnare a lavorare con più efficienza trovando le soluzioni per offrire gli stessi servizi a costi più contenuti ed anche i cittadini devono limitare le proprie pretese ed assumersi nuovamente certe responsabilità, che una poco lungimirante politica ha loro voluto togliere negli ultimi anni.

Anche l'aumento delle entrate potrebbe essere preso in considerazione per ottenere l'auspicato risanamento ma solo con la certezza che non sia controproducente, certezza che oggi non c'è, né per eventuali nuove tasse o balzelli vari oramai giunti ai limiti massimi ancora giustificabili (si pensi che in questo paese dobbiamo pagare anche i certificati di nascita e di morte!), ma nemmeno per le imposte dirette viste le grandi possibilità di migrazione fiscale esistenti non solo tra nazione e nazione ma anche tra cantone e cantone e comune e comune di questo nostro paese.

L'economia privata è da tempo confrontata con la problematica del mercato globalizzato, chi non è in grado di riformare con successo la propria gestione scompare dal mercato, nessuno creda che

l'economia pubblica è al riparo da ciò, quando si arriva all'autofinanziamento negativo, in cui purtroppo è ricaduto, dopo molti anni, il nostro Cantone e da cui non è lontana la nostra città, solo perché non si è riusciti ad accordarsi su un sano equilibrio finanziario, non ci sarà la scomparsa dello Stato ma certamente quella di una parte dei suoi servizi, anche di taluni importanti.

In quest'ottica, non fosse altro che per solidarietà intergenerazionale, è inammissibile che la generazione attuale possa usufruire di servizi su cui la popolazione futura non potrà più contare, ma che dovrà pagare a posteriori per coloro che li hanno goduti oggi lasciando il relativo debito da pagare ai figli ed ai nipoti.

E chi penserebbe di risolvere i problemi fermando la globalizzazione per ritornare a sistemi economici chiusi si sbaglia di grosso perché una simile prospettiva sarebbe, per un paese come il nostro, ben più deleteria come già si intravede dall'attuale politica europea a noi ostile solo perché non accettiamo unilateralmente le loro inammissibili ingerenze.

Cosa fare quindi? Bando all'inerzia riformista e generazione di nuove idee, di nuove soluzioni ai problemi di tutti i giorni, di visioni e progetti per il futuro, contemporaneamente alla revisione approfondita dei compiti dello Stato ai vari livelli proprio perché il complesso di questi compiti non può mai essere ritenuto stazionario ma deve essere continuamente rivalutato.

Una società nella quale:

- a scapito dell'uguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla legge vi sono ancora due basi legali assai differenti che reggono il mondo del lavoro: il CO per il privato ed i ROD per il pubblico,
- dove vi sono regolamenti di cassa pensione che dividono i cittadini in 2 categorie quelli che per la copertura del deficit della loro cassa pensione possono contare sul contributo fiscale di tutti gli altri che non godono di questo privilegio,
- dove vi è uno Stato che in situazione di autofinanziamento negativo spende ancora soldi per sostenere cose certamente di secondaria importanza quali ad es. un convegno sulla moria delle alborelle nei laghi insubrici (per non citare che un esempio recentissimo)
- dove vi è lo stesso Stato che per il contenitore di un impianto di smaltimento rifiuti, sceglie, invece di alternative meno costose, quali ad esempio carpenteria metallica e vetro, che potrebbero essere quasi totalmente riciclate al momento dello smantellamento, un tipo di costruzione, cemento armato d'autore, oltretutto senza curarsi della già ora evidente emergenza di discariche per materiali di costruzione in cui quella struttura è destinata a finire tra 25-30 anni, per la sua fine fisiologica,
- dove vi è un Comune, il nostro, che a fronte di un debito pubblico insostenibile di ben oltre 8000.- Fr. pro capite neonati inclusi e che, in tempi di tassi al minimo storico, spende oltre 15'000.- al giorno per il servizio interessi del debito non trova l'accordo per razionalizzare un'amministrazione che consuma oltre il 90% delle risorse fiscali in stipendi per i dipendenti,
- dove vi è ancora il nostro Comune che, in barba ad una corretta redistribuzione delle risorse ha tolto quasi tutti i sussidi a società sportive e culturali ma continua a sussidiare la gestione di un palazzo in comproprietà a due sole società sportive, dopo averle già gratificate della messa a disposizione gratuita per lunga durata del terreno su cui sorge, e ben sapendo che, di questo sussidio, nulla pertocca alla lodevole gestione sportiva di queste società,

per non citare che alcune delle incoerenze più evidenti, in una società così, la cui economia di fronte ad altre ben più vivaci sta perdendo pezzi ogni giorno, ritengo incisive riforme non solo necessarie ma oltremodo urgenti.

È comprensibilmente difficile far rinunciare a dei privilegi chi, con o senza merito, è riuscito ad ottenerli ma sarebbe stato dovere della classe politica, dinanzi a queste evidenze ed ai seri

problemi che andavano delinendosi da tempo, con una visione d'insieme mirante ad una equa redistribuzione delle risorse pubbliche tra le differenti esigenze ed i vari interessi dei cittadini tenendo in debito conto sia la solidarietà generazionale che quella intergenerazionale, trovare per tempo delle soluzioni eticamente e politicamente accettabili.

Questo purtroppo a Locarno e, ma è debole consolazione, anche altrove in questo paese, non è purtroppo avvenuto, a riforme strategiche nell'interesse generale è stata anteposta la paura del nuovo e la difesa corporativa di interessi di parte bloccando regolarmente sul nascere qualsiasi pur debole segno di cambiamento.

In questi luoghi ed in parte nella stessa Confederazione da tempo non si è più fatto politica nel vero senso della parola, ci si è limitati ad amministrare alla giornata la cosa pubblica, consegnando, con il continuo, sproporzionato aumento del debito pubblico, la propria autonomia alle banche, dimenticando il compito primario, il governare, con cui s'intende, come per un'azienda, anzitutto l'alta direzione strategica ed un efficace controllo amministrativo.

Perché fare politica vuol dire analizzare i problemi e decidere nell'interesse di tutti e non solo del partito, della professione o della corporazione che si rappresenta, vuol dire allocare o riallocare equamente tra tutti i richiedenti le risorse disponibili con una visione globale, a 360°, delle problematiche, con una particolare attenzione al rischio dell'esclusione in tutti i sensi, per il singolo individuo ma anche per tutta la società, tenendo sempre ben presenti i vari aspetti e le molteplici conseguenze di ogni decisione sul breve e sul lungo periodo.

Fare politica vuol dire decidere anzitutto con la ragione più che con il cuore, a questo sarà lasciato il compito di distribuire un giorno quanto con la ragione ha potuto essere accantonato in sovra più, il contrario purtroppo non funziona.

Fare politica non vuol dire invece assumersi compiti amministrativi, per quelli ci sono i dipendenti ai vari livelli di responsabilità che a loro volta dovrebbero occuparsi unicamente della gestione quotidiana e non invece a fare politica.

Quando si scambiano questi ruoli, come troppe volte succede, non ci si possono poi aspettare apprezzabili risultati.

E nel nostro sistema a rappresentanza proporzionale anche negli esecutivi, governare vuol dire, oltre che ricercare la concordanza, soprattutto lealtà e collegialità nei confronti delle decisioni prese, anche quelle prese a sola maggioranza, chi non si attiene a questo inderogabile principio è semplicemente un sabotatore della governabilità del proprio paese con tutte le devastanti conseguenze che ciò comporta, per la credibilità dei politici stessi ma anche per tutta la popolazione.

Ed infine anche i rappresentanti del popolo, nel nostro caso noi Consiglieri Comunali, dobbiamo arrivare a determinati accordi se vogliamo far progredire il paese, perché in conclusione ad ogni più che legittimo dibattito, visto che tutti affermano di voler fare sempre e solo l'interesse pubblico, non dovrebbe essere così difficile trovarlo senza rischiare l'immobilismo e l'esaurimento delle reciproche forze in diatribe personali ed in difesa di interessi di categoria.

Il deleterio immobilismo lo rischiamo anche perché il nostro sistema permette purtroppo ad un'opposizione astuta ed irresponsabile, giocando soprattutto sulle astensioni, di bloccare molte cose oppure di far pendere la bilancia a favore di decisioni, forse anche contrarie all'interesse pubblico, prese da un minoranza del Consiglio, ecco perché - salvo in certamente rare occasioni di forti conflitti di coscienza ad aderire ad una od all'altra soluzione proposta - un politico intelligente e responsabile non dovrebbe mai astenersi in una votazione.

Confrontandosi e, soprattutto, riconoscendo i propri errori ci si può correggere, mi perdonerete quindi, caro Sindaco, cari Municipali e cari colleghi, questo lungo sfogo ma mi sono permesso di farlo perché è solo rimettendo in discussione tutto questo ed altro ancora che possiamo ripartire,

prendendo eventualmente anche l'esempio, almeno per i lati oggettivamente buoni, da altre realtà simili alla nostra.

Da molti anni, varcando ogni giorno feriale, ma sovente anche nei giorni festivi, il Monte Ceneri vedo la forbice tra Sopra- e Sotto-Ceneri, tra Lugano e Locarno/Bellinzona, divaricarsi sempre di più e lo vedo con grande dispiacere perché mi sono sempre considerato sì cittadino del Ticino, viste le molte attività che ho svolto e svolgo un po' in tutto il Cantone, ma sempre fortissimamente legato al luogo dove sono nato, Locarno.

Ora siamo dinanzi ad un nuovo periodo, quello della Nuova Lugano e delle vecchie Bellinzona e Locarno, dinanzi ad un'ulteriore accelerazione della divaricazione della forbice quindi, e mi chiedo con ansia se saremo capaci di cogliere quest'occasione, tralasciare le nostre storiche diatribe ed invertire il movimento della forbice?

Non sto affermando che bisogna imitare tutto quanto ha fatto Lugano, le copie sovente non valgono l'originale e poi anche a Lugano non è tutto oro quel che luccica; inoltre noi abbiamo altre, a mio avviso ottime carte ancora da giocare.

So solo che ci dobbiamo muovere, non voglio elencare il dettaglio di quanto andrebbe fatto a Locarno:

- per una riforma approfondita dell'amministrazione,
- per l'economia con in testa il miglioramento dell'accesso alla città magari pensando e valutando con grande apertura mentale anche soluzioni meno pesanti per l'ambiente e per il borsellino quali una galleria Quartino-svincolo A2 di Rivera,
- per il turismo nostra principale anche se attualmente assai scarsa, fonte d'entrata,
- per lo sport e per la cultura dei nostri cittadini, giovani, meno giovani, ed anziani, e dei nostri ospiti,
- per non perdere più nulla di quanto siamo ancora riusciti a mantenere,
- per l'immagine e la vivibilità della città

perché ognuno di voi lo sa quanto lo so io quindi nell'interesse generale esorto tutti a:

- rimbocarsi le maniche,
- sotterrare le vecchie diatribe tipicamente locarnesi,
- dimenticare ma imparare dagli errori del passato,
- mettersi al lavoro con umiltà e reciproca comprensione,
- accordarsi per gettare tutti assieme le basi per una Nuova Locarno;

UNIAMOCI PER CRESCERE

i nostri concittadini, tutta la regione ed il Cantone se lo aspettano. Non possiamo più deluderli.

Abbiamo la fortuna di vivere in uno dei luoghi più belli del mondo, invidiatoci da quanti lo conoscono, sdebitiamoci con l'impegno di farlo rinascere dal torpore in cui, per sfortunate circostanze, è caduto e facciamolo nuovamente risplendere DI VIVA LUCE nella sua inimitabile cornice tra lago e monti. Forza Locarno, questo è il futuro che ti meriti.”

La signora **sindaco** Carla Speciali interviene rivolgendo un saluto deferente a nome suo e dell'intero collegio municipale al rinnovato consiglio comunale.

Si complimenta con gli eletti e ringrazia il decano per le toccanti parole che ha pronunciato.

Ringrazia il neo-eletto presidente per il lucido quadro della situazione che ha tracciato.

Promette, nel rispetto delle competenze, la massima disponibilità per lavorare assieme nell'interesse della città che ne ha tanto bisogno.

Rivolge un grazie a tutti gli eletti e in modo particolare ringrazia tutti i cittadini che si sono recati alle urne per esprimere il loro voto. Un grazie particolare lo rivolge a tutti coloro che hanno svolto un ruolo attivo nell'ambito delle elezioni, durante la campagna elettorale, rispettivamente con la

presenza ai seggi elettorali, svolgendo un ruolo fondamentale. Dà atto che, come sempre, ci possono essere dei delusi ma questo è insito nel sistema della democrazia diretta. Fa comunque presente che ci sono altri ambiti in cui bisogna operare. Esprime il personale apprezzamento ai dipendenti comunali per i servizi forniti alla collettività e spera che con il dialogo e con le trattative si possano risolvere le situazioni considerando anche la realtà del Comune. In merito al funzionamento del Municipio si dichiara molto contenta e ringrazia i colleghi per la spiccata volontà a collaborare; la prima prova è avvenuta quando è stato possibile, nel giro di 24 ore, distribuire ruoli e competenze. A livello municipale si sta riesaminando la metodica di lavoro; il Municipio si riunisce in un'unica seduta settimanale il martedì pomeriggio fino in serata. L'intenzione è quella di affrontare i quesiti fondamentali tralasciando le quisquiglie che fanno perdere tempo. Il nostro Municipio ha suscitato interesse in tutta la Svizzera per la connotazione preponderantemente femminile e auspica che con i contributi di tutti il Municipio sia molto di più che non una sola curiosità giornalistica. E' importante migliorare l'immagine verso l'esterno affinché possa uscire una nuova immagine della città e dell'amministrazione, sfatando l'immagine di una certa indolenza che ci caratterizza.

Ringrazia pure il presidente per il quadro della situazione; i temi in discussione sono molti a partire dai preventivi 2004 che sono stati ereditati dal vecchio Municipio; auspica l'impegno anche del Consiglio comunale per voltare pagina. Anticipa che il Municipio a breve licenzierà il messaggio sui consuntivi 2003 e che, nell'ambito dell'allestimento dei preventivi 2005, il Municipio si occuperà del piano finanziario e delle linee programmatiche. A quest'ultimo riguardo rileva che nella precedente legislatura il consiglio comunale non aveva effettuato la discussione sul documento. Ritene che in questa legislatura sarà fondamentale per il consiglio comunale di occuparsene, dedicandovi tutta l'attenzione che questo documento richiede e, al proposito, formula l'invito a tutte le forze politiche per giungere a una piattaforma comune di intenti. E' importante potersi mettere attorno a un tavolo per elaborare le iniziative per il quadriennio. Riconosce che siamo in un momento difficile, che difficile è la gestione politica per la carenza di mezzi finanziari, in modo particolare nell'ambito pubblico. Occorre pertanto avere una rinnovata capacità per delineare strategie politiche efficaci per non cadere nell'immobilismo.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

L'ultimo verbale è approvato con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 37 consiglieri comunali

Verbale della risoluzione approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC con 36 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 37 consiglieri comunali.

Il signor **presidente** vuole spendere alcune parole a proposito dell'approvazione del verbale della risoluzione. Informa che tale modo di procedere è espressamente previsto dalla LOC anche se tale approvazione in taluni comuni non viene fatta.

A Locarno la si fa perché un ricorso di un collega consigliere è stato accolto anche in considerazione del fatto che il verbale delle risoluzioni non veniva approvato alla fine di ogni trattanda.

Di conseguenza, anche in futuro, procederà conformemente alla LOC.

Il signor **Michele Bardelli** prende la parola per formulare gli auguri all'intenzione del Municipio, in particolare delle signore Sindaco e Vicesindaco alle quali è legato da sincera amicizia sin dai tempi del liceo, come pure a tutti i neo eletti, auspicando nel contempo che questo buon inizio sia bene augurante per il bene della città.

Ringrazia altresì il presidente per il discorso e l'impegno dimostrato.

NOMINA COMMISSIONI PERMANENTI

Su proposta dei capi gruppo si designano i membri delle Commissioni permanenti nel seguente modo:

Commissione della gestione

PLR: Fabio Chiappa, Luca Giudici, Gianbeato Vetterli, Elena Zaccheo;
PPD: Paolo Caroni, Mauro Cavalli, Massimo Respini;
PS: Rocco Cellina, Ronnie Moretti, Fabio Sartori;
LEGA: Silvano Bergonzoli;

Commissione della legislazione

PLR: Mauro Beffa, Giovanni Roggero;
PPD: Aldo Lafranchi, Gianpietro Leonardi;
PS: Jvo Decarli, Luca Franscella;
LEGA: Omar Caldara;

Commissione del piano regolatore

PLR: Patrick Chappuis, Luisella Chiesa, Renzo Papa, Enzo Parianotti;
PPD: Alberto Akai, Barbara Angelini Piva, Mattia Scaffetta;
PS: Michele Bardelli, Marco Büchler, Anna Lafranchi;
LEGA: Peter Zemanek;

NOMINA DEI REVISORI DELL'AZIENDA COMUNALE DELL'ACQUA POTABILE

Su proposta dei capi gruppo si designano i revisori dell'azienda dell'acqua potabile nel seguente modo:

PLR: Renzo Papa;
PPD: Simone Beltrame;
PS: Fabio Sartori;

Supplenti:

PLR: Luigino Vidoli;
PPD: Mattia Scaffetta;
PS: Jvo Decarli;

NOMINA DELEGATI E SUBENTRANTI DEL COMUNE NEI CONSORZI E NEGLI ALTRI ENTI

Su proposta dei capi gruppo si designano i delegati e subentranti del Comune nei Consorzi e negli altri enti nel seguente modo:

Consorzio incenerimento rifiuti

PLR: Isabella Lucchini, Vittorio Mariotti, Beniamino Valsecchi, Gianbeato Vetterli;
PPD: Simone Beltrame, Luigi Giacomini, Luca Pelloni;
PS: Piergiorgio Balmelli, Rocco Cellina;
LEGA: Silvano Bergonzoli;

Subentranti:

PLR: Giovanni Roggero;
PPD: Corrado Dadò, Maurizio Parise;
PS: Vanco Malinovski;
LEGA: Victor Aghina;

Consorzio protezione civile

PLR: Carletto Abate, Gabriele De Lorenzi, Alessandro Helbling, Emiliano Merlini;
PPD: Mauro Galli, Marco Pellegrini, Gabriele Previtali;
PS: Luca Franscella, Carlo Gerosa;
LEGA: Andrea Fedele;

Subentranti:

PLR: Aldo Baronio, Marco Lucchini, Giovanni Roggero;
PPD: Alessandro Cattori, Luca Pelloni;
PS: Dimitri Bimbi, Silvano Dalessi;
LEGA: Pietro Matasci;

Consorzio depurazione acque di Locarno e dintorni

PLR: Mauro Beffa, Patrick Chappuis, Maria Ongaro, Giovanni Roggero, Mauro Silacci;
PPD: Carlo Carafa, Gianfranco Giugni, Federico Russotti, Antonio Wiedmann;
PS: Armando Dazio, Stelio Mondini, Ronnie Moretti, Gianni Taglio;
LEGA: Bruno Buzzini;

Subentranti:

PLR: Luigino Vidoli;
PPD: Mario Cotti, Massimiliano Zanni;
PS: Gorgi Nikolov;
LEGA: Giulio Greppi;

Consorzio servizio autolettiga

PLR: Aldo Baronio, Fabio Chiappa, Luisella Chiesa, Brigitte Consolascio, Marco

Lucchini, Gabriella Lunardi, Silvio Moro, Enzo Parianotti, Beniamino Valsecchi,
Mauro Verdone;
PPD: Aminuel Akbas, Simone Beltrame, Riccardo Buzas, Carraro Lucia, Catenazzi
 Maria Pia, Carmen Martinoni, Arturo Trezzini, Patrizia Varini;
PS: Piergiorgio Balmelli, Marco Büchler, Vanco Malinovski, Piergiorgio Mellini, Gorgi
 Nikolov, Norys Remonda, Antonella Zeolla;
LEGA: Bruno Buzzini, Omar Caldara, Pietro Matasci, Angelo Patelli;

Subentranti:

PLR: Isabella Lucchini, Luigino Vidoli;
PPD: Gabriella Dormann, Silvia Rianda;
PS: Rocco Cellina;
LEGA: Andrea Fedele;

Associazione Locarnese e Vallemaggia Aiuto Domiciliare - ALVAD

PLR: Mario Gambarini, Beniamino Valsecchi;
PPD: Joyce Genazzi, Carlotta Vannini Bianchi;
PS: Ronnie Moretti;
LEGA: Pietro Matasci;

Subentranti:

PLR: Fabio Chiappa;
PPD: Chantal Martinoni, Christian Vedova;
PS: Luca Franscella;
LEGA: Peter Zemanek;

Consorzio Altopiano Campo Vallemaggia - Cimalmotto

membro: André Engelhardt
supplente: Carlo Mazzoni

Consorzio Val Pesta

PLR: Mario Gambarini;
PPD: Gianluigi Vitali;
PS: Antonio Marci;

Subentranti:

PPD: Gianfranco Caroni;
PS: Paola Capiaghi;

Consorzio forestale Valli Pesta e Riarena

Membro PLR: Alain Gujer;

Consorzio depurazione acque del Gambarogno e Sponda sinistra del fiume Ticino

Membro PLR: Giovanni Roggero;

Subentrante PLR: Mauro Silacci;

Consorzio pulizia delle rive e dello specchio d'acqua del Lago Verbano

PLR: Patrick Chappuis, Luigino Vidoli;

PPD: Gian Franco Perazzi;

PS: Paola Capiaghi;

Subentranti:

PLR: Luisella Chiesa;

PPD: Stefano Palmieri, Sergio Pelloni;

PS: Rocco Cellina;

Cardada impianti turistici SA

Membro: Gianbeato Vetterli

NATURALIZZAZIONI

Con MM no. 112 del 16 febbraio 2004 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione. La Commissione della legislazione, con rapporto del 20 marzo 2004, preavvisa le richieste.

Non ci sono interventi ragione per cui il signor **presidente** mette in votazione le singole candidature con il seguente esito:

BORGES DIAS LUIS CARLOS, cittadino portoghese, nato a Regua il 21 ottobre 1986, celibe, domiciliato a Locarno in Via Angelo Nessi 34, apprendista assistente di cura Casa di cura Montesano, Orselina con 35 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 voto astenuto alla presenza di 37 consiglieri comunali

COSTA nata CRISPO TERESINA, cittadina italiana, nata a Cardinale il 1° dicembre 1962, coniugata con Costa Antoine, domiciliata a Locarno in Via Sant'Antonio 13, casalinga; figli: Daniel 1995, Anthony 1997 con 36 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 37 consiglieri comunali

CULINA LUKA, cittadino croato, nato a Zadar il 26 giugno 1988, celibe, domiciliato a Locarno in Via alla Morettina 24, studente Scuola professionale commerciale, Locarno con 36 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 37 consiglieri comunali

D'ADDAMIO LUCA, cittadino italiano, nato a Locarno il 2 ottobre 1974, celibe, domiciliato a Gordola in Via Cantonale 30, autista Cogefi SA, Giubiasco con 36 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 37 consiglieri comunali

GIGLIOTTA TIZIANA, cittadina italiana, nata a Sciacca il 9 ottobre 1981, nubile, domiciliata a Locarno in Via S. Franscini 19, venditrice Tally Weijl, Locarno con 36 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 37 consiglieri comunali

IMERAJ FARUK, cittadino croato, nato a Rijeka il 12 gennaio 1986, celibe, domiciliato a Locarno in Via Dr. G. Varesi 25B, apprendista piastrellista Cerama SA, Losone con 36 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 37 consiglieri comunali

LIZATOVIC SLAVKO, cittadino croato, nato a Odzak il 24 luglio 1981, celibe, domiciliato a Locarno in Via S. Balestra 41A, metalcostruttore Brimetal, Quartino con 36 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 37 consiglieri comunali

MATEKOVIC IVAN, cittadino croato, nato a Vrbovec il 23 gennaio 1950, coniugato con Poropat Matekovic nata Poropat Gianna, domiciliato a Locarno in Via Vallemaggia 65A, autista Croce Rossa Svizzera, Locarno con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 4 voti astenuti alla presenza di 37 consiglieri comunali

MATIC ZORAN, cittadino bosniaco, nato a Loznica il 18 marzo 1963, coniugato con Matic nata Kostic Violeta, domiciliato a Locarno in Via G. Canevascini 4, cameriere Albergo America, Locarno; figli: Stefan 1996, Ivana 2000 con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 37 consiglieri comunali

MATIC nata KOSTIC VIOLETA, cittadina bosniaca, nata a Zvornik il 3 novembre 1973, coniugata con Matic Zoran, domiciliata a Locarno in Via G. Canevascini 4, infermiera Piccola Casa della Divina Provvidenza Cottolengo, Gordevio; figli: Stefan 1996, Ivana 2000 con 36 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 37 consiglieri comunali

PETRICEVIC NIKOLA, cittadino croato, nato a Split il 18 agosto 1974, celibe, domiciliato a Locarno in Via B. Varenna 70, bagnino Comune di Locarno, Locarno con 36 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 37 consiglieri comunali

POROPAT MATEKOVIC nata POROPAT GIANNA, cittadina croata, nata a Fiume il 28 luglio 1959, coniugata con Matekovic Ivan, domiciliata a Locarno in Via Vallemaggia 65A, infermiera in cure generali – capo reparto di chirurgia Ospedale La Carità, Locarno con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 37 consiglieri comunali

PROPIZIO LAURA, cittadina italiana, nata a Sciacca il 26 aprile 1982, nubile, domiciliata a Locarno in Via Torretta 9, studentessa Università di Friburgo, Friburgo con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 37 consiglieri comunali

SEFEROVIC BAJAZID, cittadino bosniaco, nato a Tomislavgrad l'11 gennaio 1990, celibe, domiciliato a Locarno in Via S. Balestra 38, scolaro Scuola media Via Varesi, Locarno con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 37 consiglieri comunali

STOJCEVSKI ANTONELA, cittadina jugoslava, nato a Vrsac il 28 aprile 1982, nubile, domiciliata a Locarno in Via A. Franzoni 69, impiegata di commercio Recomat SA, Mezzovico con 36 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 37 consiglieri comunali

TIMOVSKI DANIEL, cittadino macedone, nato a Novo Selo il 28 ottobre 1984, celibe, domiciliato a Locarno in Via S. Franscini 19, apprendista di vendita Mercato Cattori, Losone con 35 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 voto astenuto alla presenza di 37 consiglieri comunali

TIMOVSKI MILJE, cittadino macedone, nato a Novo Selo il 5 agosto 1986, celibe, domiciliato a Locarno in Via S. Franscini 19, studente Scuola media di commercio, Locarno con voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 voto astenuto alla presenza di 37 consiglieri comunali

Verbale della risoluzione approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 3 voti astenuti alla presenza di 37 consiglieri comunali.

Il signor **Roberto Bottani** spiega il motivo della sua astensione che va fatto risalire al fatto di non conoscere i candidati e non vede quindi l'opportunità di votare candidati che non conosce. Formula i migliori auguri al Municipio e ai neo eletti, auspicando che alle parole seguano anche i fatti.

Il signor **Michele Bardelli** prende atto che il signor Bottani non si fida del lavoro dei colleghi della commissione della legislazione che hanno esaminato e approfondito le candidature alla naturalizzazione.

COMMUTAZIONE USO E ALIENAZIONE MAPP. 1287 RFD LOCARNO MONTI

Con MM no. 114 del 27 febbraio 2004 è chiesta la commutazione dell'uso e l'alienazione di una parte del mapp. No. 1287 RFD Locarno a Locarno Monti.

La Commissione della gestione, con rapporto del 15 marzo 2004, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Non ci sono interventi ragione per cui il **presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte con il seguente esito:

1. E' autorizzata la modifica della classificazione di parte del mappale no. 1287 RFD Locarno da bene amministrativo a bene patrimoniale
2. E' autorizzata, a norma dell'art. 13 lett. h) LOC, l'alienazione di ca. mq 96 della part. no 1287 RFD Locarno al prezzo di fr. 300.--/mq;
L'utile della vendita è iscritto alla gestione ordinaria al capitolo 424 "Utili contabili su beni patrimoniali"
3. E' autorizzata la costituzione di una servitù personale di passaggio di condotte a favore del Comune di Locarno e a carico della parte alienata della part. no. 1287 RFD Locarno con 36 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 37 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC con 36 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 37 consiglieri comunali.

MOZIONI E INTERPELLANZE

Il signor **Luca Franscella** presenta la seguente mozione:

- considerato il crescente impegno di tutti i colleghi e il costante aumento sia numerico che qualitativo dei messaggi,
 - allo scopo di snellire il più possibile le sedute del Consiglio comunale,
 - per fare sì che durante le sedute si riesca ad evadere tutte le trattande (mozioni e interpellanze comprese che spesso vengono rinviate),
 - e per ulteriori motivi che verranno trattati in sede commissionale,
- con la presente, avvalendomi delle possibilità offerte dalla legge presento la seguente:

MOZIONE

Con la presente mozione si chiede che sia inserito nel regolamento comunale un articolo che definisca un tempo massimo di durata per gli interventi dei singoli consiglieri comunali durante le sedute di CC.”

Su proposta del **presidente** la mozione è demandata per esame e proposte alla commissione della legislazione.

Non essendoci altri interventi il signor **presidente** informa che la Sezione degli enti locali, in collaborazione con il preposto per la formazione organizza, anche nel 2004, corsi di formazione e di approfondimento destinati non solo ai funzionari comunali ma anche ai consiglieri comunali. Chi fosse interessato può richiedere il programma dei corsi alla cancelleria.

Non essendoci altri interventi il signor **presidente** dichiara chiusa l'odierna seduta costitutiva del legislativo comunale e invita tutti i presenti ad un aperitivo.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: